

Caorle Riviera srl

Via Trieste 18/d

30029 - Santo Stino di Livenza - VE

C.F. - P.IVA: 02051870307

RELAZIONE TECNICA

AI SENSI DELLA DGR 2299/2014 ALLEGATO E

PER

**PERMESSO DI RICERCA ACQUA AD USO
GEOTERMICO DA DENOMINARSI “CAORLE
RIVIERA”**

**Ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1989 “Disciplina della ricerca,
coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali”**



Settembre 2015

Studio Tecnico Zangheri & Basso

Pietro Zangheri – Geologo

Bruna Basso – Agronomo

Via Tripoli, 2 – 35141 PADOVA

Tel./fax 049/8723397 – e-mail zangheriebasso@progettazioneambientale.it

www.progettazioneambientale.it

Indice

OGGETTO DELLA RELAZIONE.....	3
ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO.....	7
DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)	7
CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI	8
SIC IT3250013 “Laguna del Mort e Pinete di Eraclea”.....	9
SIC ZPS IT3250033 “Lagune di Caorle – Foce del Tagliamento”.....	10
ZPS IT3250041 “Valle Vecchia – Zumelle – Valle di Bibione”.....	12
ZPS IT3250042 “Valle Zignago- Perera – Franchetti- Nova”.....	15
DISTANZA DELL’INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO.....	16
SPECIE DI CUI ALLA DGR 2200/2014.....	18
DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SU RETE NATURA 2000	18

OGGETTO DELLA RELAZIONE

Il presente documento concerne la richiesta di un permesso di ricerca di acqua ad uso geotermico a favore della ditta Caorle Riviera srl con sede legale in Viale Trieste 18/d – San Stino di Livenza (VE) - P.I. 02051870307, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/1989. La portata d'acqua ricercata è orientativamente di 5 l/s (portata media). Tale portata, in caso di esito positivo della ricerca, verrà definita con in dettaglio in fase di richiesta di concessione, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici rilevati sperimentalmente in fase di ricerca.

La risorsa geotermica sarà a servizio della piscina semiolimpionica presente di proprietà comunale e in concessione fino al 2067 a Caorle Riviera srl, piscina adiacente e confinante con l'intervento "Water park family hotel" di proprietà di Caorle Riviera srl, al quale potrà estendersi l'utilizzo delle acque geotermiche in funzione dei risultati della ricerca. Tale ulteriore utilizzo potrà essere definito sulla base dei risultati della fase di ricerca.

La presente relazione riguarda le possibili influenze sui siti di Rete Natura 2000 della richiesta di permesso di ricerca di acqua ad uso geotermico in comune di Caorle, località Valle Altanea, come si evince dalle seguenti immagini (Figura 1 - Figura 4).

Catastalmente l'area di ricerca ricade nel Foglio 40 – Mappali 1595-1614-1615-1619-1620-1662-1664.

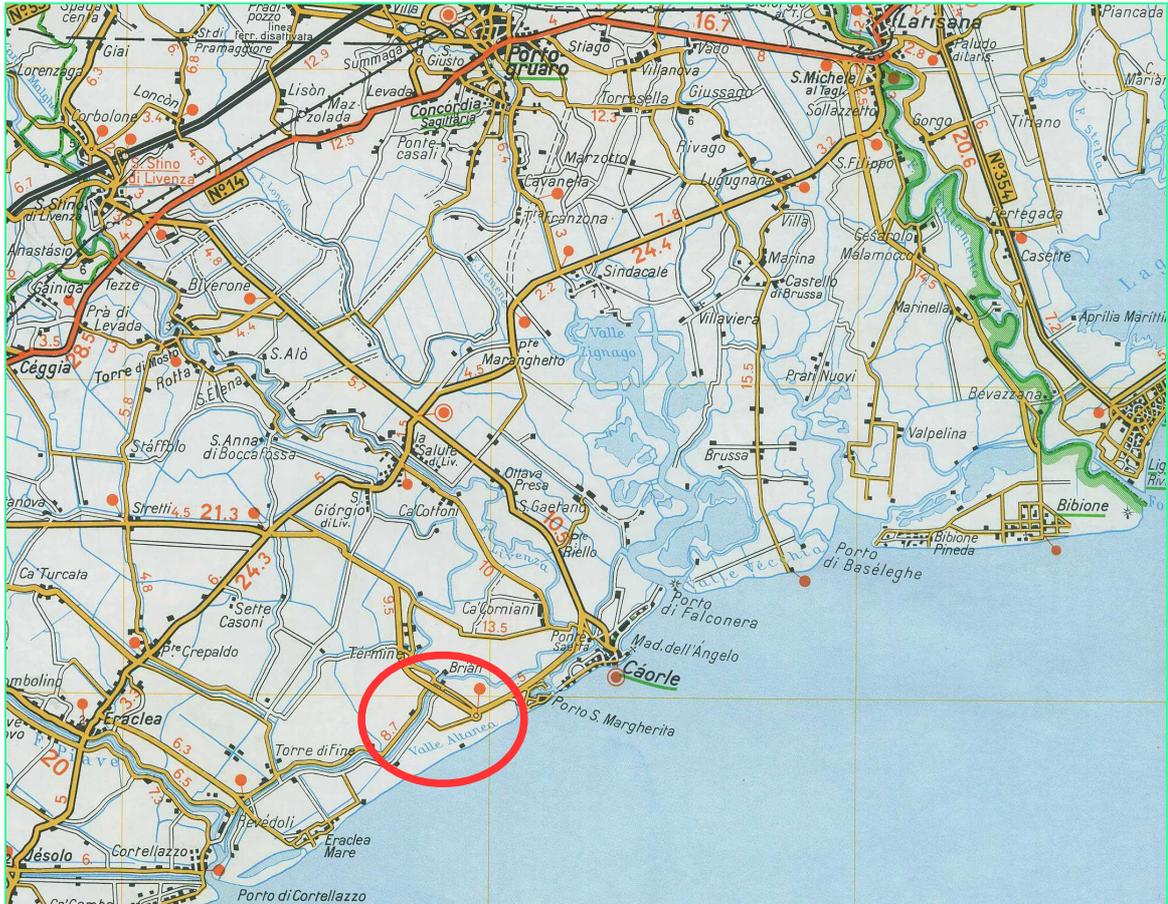


Figura 1 – Localizzazione geografica del sito.

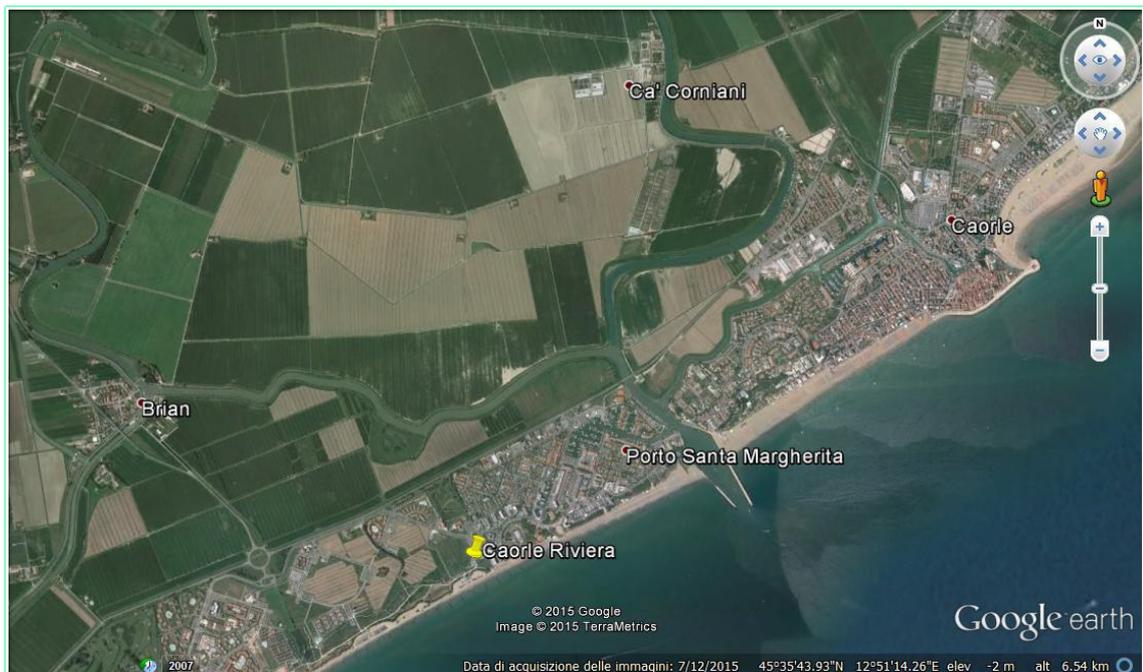


Figura 2 – Localizzazione sito su foto aerea zenitale.



Figura 3 – Cartografia C.T.R.- scala 1:5.000 con individuazione area di ricerca.

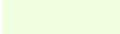
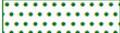
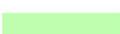
Ai sensi del vigente P.A.T. del Comune di Caorle, entrato in vigore il 08.03.2014) l'area interessata dal permesso di ricerca ricade nell'ATO N°9 – “Costa di Ponente”.

In particolare la Carta della Trasformabilità del P.A.T. classifica l'ambito di progetto, all'interno delle “Aree di urbanizzazione consolidata” a ridosso dell'area classificata con l'identificativo “89” ovvero “Servizi di interesse comune di maggior rilevanza – progetto - piscina”.

Come si evince l'ambito non rientra in ambiti di rete ecologica comunale e/o in ambiti di interesse paesaggistico-ambientale (Figura 4).



Figura 4 – Estratto Tavola trasformabilità PAT comunale e relativa legenda.

 Aree di urbanizzazione consolidata			
 Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale  Linee preferenziali di sviluppo insediativo turistico  Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo - Completamento  Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo - Espansione  Servizi di interesse comune di maggior rilevanza Esistente  Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza - Progetto  Attività produttive in sede impropria	08 - Polo scolastico 10 - Centro religioso 14 - Museo dell'archeologia 18 - Pala Esso Mare 25 - Altreccazione balneari 26 - Polo cine-teatro 27 - Casa per anziani 36 - Pronto soccorso 37 - Municipio 38 - Delegazione comunale 74 - Stazione autobus 77 - Porto turistico 80 - Aviosuperficie 84 - Impianti sportivi non agonistici 85 - Impianti sportivi agonistici 86 - Parco urbano 87 - Campi da golf 89 - Piazza 93 - Palazzetto dello sport 95 - Parcheggio 99 - Cimitero	I VALORI E LE TUTELE  Ambiti territoriali di importanza paesaggistica  Contesti figurativi  Coni visuali  Ambiti territoriali di importanza ambientale  Ambiti preferenziali di forestazione - naturalizzazione  Area Nucleo  Corridoi ecologici principali  Stepping stone  Biotopi	

ALTERAZIONI SULLE COMPONENTI AMBIENTALI DERIVANTI DAL PROGETTO

L'intervento non comporta alterazioni sulle componenti ambientali che possano interagire con siti della Rete Natura 2000.

Infatti, si tratta di un cantiere di perforazione di un pozzo della durata complessiva di circa un paio di mesi che si installerà in una zona già urbanizzata e pertanto non andrà ad aggiungere effetti sulle componenti ambientali dei Siti di Rete Natura 2000 in aggiunta a quelli normalmente presenti nell'area.

Di conseguenza non necessitano misure di mitigazione relative ai potenziali disturbi diretti o indiretti su habitat e/o habitat di specie se non quelli adottati in un normale cantiere di perforazione di un pozzo in zona urbanizzata.

EMISSIONI IN ATMOSFERA, PRODUZIONE RIFIUTI, SCARICHI IDRICI, ALTERAZIONE PAESAGGISTICA, TRAFFICO

L'intervento di progetto non comporta effetti sulle emissioni in atmosfera, né sulla produzione di rifiuti, né produzione di scarichi idrici (le acque a valle dello scambio termico saranno utilizzate come eventuale irrigazione dell'area a verde circostante), non ci sarà alterazione delle componenti paesaggistiche paesaggistiche in quanto il pozzo sarà visibile come un chiusino di ferro a livello del piano di campagna, ed infine non avrà nessun effetto sul traffico locale.

Durante la fase di cantiere per la perforazione del pozzo si avrà la presenza della macchina perforatrice e di una squadra (due-tre) di operai in cantiere; non si avrà un aumento del traffico veicolare né produzione di rifiuti (se non quelli normalmente presenti in un piccolo cantiere edile) né di scarichi idrici inquinanti. Durante la perforazione ci saranno minime emissioni in atmosfera legate a polveri e ad emissioni di rumore del camion su cui è installata la perforatrice.

Il progetto al fine di minimizzare la produzione dei rifiuti prevede la presenza di un vibravaglio che permette di separare i fanghi di perforazione (utilizzati in ciclo continuo) dalla sabbia (che potrà essere recuperata).

L'intervento di progetto si colloca all'esterno dei siti di Rete Natura 2000; il sito più vicino risulta essere il SIC IT3250013 Laguna del Mort e Pineta di Eraclea che dista circa 1.300 m.

DURATA DELL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO (COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO)

La durata dell'intervento è prevista per circa 2 mesi; qualora la ricerca di ricerca dia un esito positivo il pozzo verrà utilizzato come pozzo di produzione per la

durata della concessione, al termine della quale della quale verranno espletate le relative pratiche di rinnovo ai sensi della normativa vigente.

CODICE, DENOMINAZIONE, LOCALIZZAZIONE E CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 INTERESSATI

In base alle classificazioni fatte dalla Regione Veneto per la Rete Natura 2000, risulta che l'area di intervento è esterna ai seguenti Siti di Natura 2000 (considerando un intorno di 10 km dallo stabilimento):

Tipo	Codice	Denominazione	Regione Biogeografica	Superficie (ha)	Distanza dall'intervento
SIC	IT3250013	Laguna del Mort e Pinete di Eraclea	Continentale	214	1,3 Km
SIC	IT3250033	Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento	Continentale	4.386	6,5 Km
ZPS	IT3250041	Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione	Continentale	2.089	6,5 Km
ZPS	IT3250042	Valli Zignago-Perera-Franchetti - Nova	Continentale	2.507	6,3 Km

Nella sottostante figura si visualizza la correlazione tra il sito di progetto (freccia verde) rispetto ai siti di Rete Natura 2000 in un intorno di 10 km.

Il Sito della Rete Natura 2000 più prossimo alle opere in progetto è rappresentata dal SIC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea", ubicato a una distanza di circa 1,3 km dal progetto.

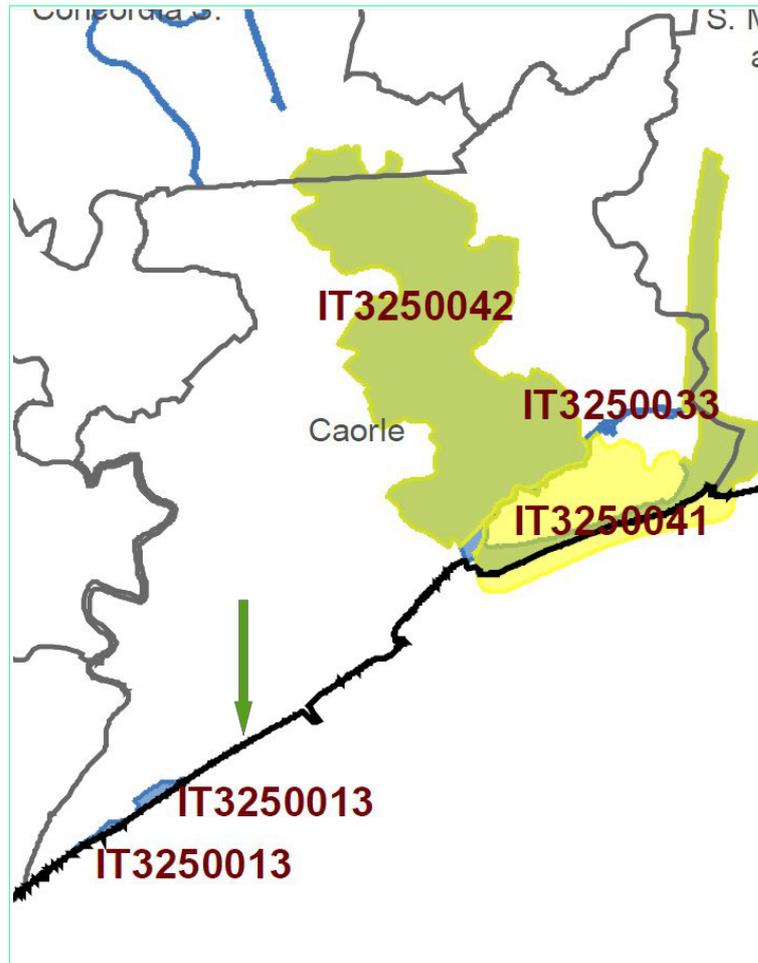


Figura 5 – Localizzazione dell'intervento (freccia verde) e Rete natura 2000 in un intorno di 10 km.

Di seguito si evidenziano per tutti i Siti, brevemente, gli aspetti specifici desunti dalle schede formulario Natura 2000 dei siti e dalle fonti bibliografiche:

[SIC IT3250013 “Laguna del Mort e Pinete di Eraclea”](#)

Il sito SIC IT 3250013 ha un'estensione di 214 ettari ed una lunghezza di 20 km.

Secondo anche quanto riportato nel formulario standard Rete Natura 2000 l'ambiente compreso nel sito è quello del sistema litoraneo costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottile diaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte. Il fondale lagunare è parzialmente coperto da cenosi di fanerogame marine (*Zosteretea marinae*) e le porzioni marginali sono colonizzate da tipica vegetazione alofila di barena (*Salicornietum venetae*). La fascia strettamente litoranea è occupata da frammenti della serie vegetazionale psammofila

(*Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolo arenarii-Agropyretum juncei*, *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Tortulo-Scabiosetum*) mentre sul sistema di dune relitte si sviluppa una pineta d'impianto a *Pinus pinea* con fascia antistante a *Juniperus communis*.

Nelle bassure interdunali si rinviene sporadicamente l'*Eriantho-Schoenetum nigricantis*.

L'area propriamente lagunare è importante per migrazioni e svernamento di limicoli, anatidi, svassi, strolaghe. Sono inoltre presenti entità rare e/o di notevole rilevanza fitogeografica.

Significato per biodiversità:

Per quanto riguarda le specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, si segnala la presenza di garzetta (*Egretta garzetta* – svernante), sterna comune (*Sterna hirundo* – migratrice regolare), falco di palude (*Circus aeruginosus* – svernante), combattente (*Philomachus pugnax*), albanella minore (*Circus pygargus*), mignattino (*Chlidonias niger*), strolaga mezzana (*Gavia arctica*), fraticello (*Sterna albifrons*), albanella reale (*Circus cyaneus*), piviere dorato (*Pluvialis apricaria*), succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), martin pescatore (*Alcedo atthis*), averla piccola (*Lanius collurio*).

Altra specie faunistica elencata in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presente nel sito è, tra i pesci, il ghiozzetto di laguna (*Padogobius panizzae*).

Numerosi sono gli habitat Natura 2000 segnalati, a prescindere dalla presenza di habitat prioritari (talvolta meglio espressi in altri siti) è rilevante l'elevata ricchezza biocenotica. Nel sito sono infatti ben rappresentati i tre sistemi di cui si compone il paesaggio vegetale delle dune venete: le dune mobili, le dune stabilizzate e le bassure umide interdunali.

Gli habitat più rappresentati da un punto di vista areale sono pinete (2270*) con un'estensione areale del 35% e le dune stabilizzate (2130*) con un'estensione areale del 10%.

[SIC ZPS IT3250033 “Lagune di Caorle – Foce del Tagliamento”](#)

Il sito SIC IT 3250033 ha un'estensione complessiva di 4.386 ha ed una lunghezza di 103 km.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunosi antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli

arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *Pinus pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni a *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*).

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari):

- 1510 Steppe salate mediterranee (*Limonieta*)
- 1150* Lagune costiere
- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*"
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 1310 Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea" ("Dune grigie")
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 2230 Dune con prati dei *Malcolmieta*
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("Dune bianche")
- 2110 Dune mobili embrionali
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Si tratta di un sito di particolare interesse naturalistico, per la molteplicità delle tipologie vegetazionali e per la presenza di elementi floristici di indubbio valore, biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale, faunistico; rappresenta un sito di nidificazioni, rifugio e passo; è sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi.

Relativamente alle specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si segnala la presenza di 40 specie di uccelli.

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono, tra anfibi e rettili, testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e tartaruga di Hermann (*Testudo hermanni*), tra i pesci, ghiozzetto di laguna (*Padogobius panizzae*), ghiozzetto cenerino (*Pomatoschistus canestrinii*) e nono (*Aphanius fasciatus*).

Specie floristiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono ibisco litorale (*Kosteletzkya Pentacarpos*), salicornia (*Salicornia veneta*) ed eufrasia di Marchesetti (*Euphrasia Marchesettii*).

La vulnerabilità dell'area è dovuta all'alterazione della vegetazione dunale ed al calpestio per frequentazione turistico ricreativa, all'espansione di insediamenti residenziali e turistici, all'inquinamento delle acque.

ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valle di Bibione"

Il sito ZPS IT 3250041 ha un'estensione complessiva di 2.089 ha ed una lunghezza di 48 km.

Il sito è caratterizzato dalla presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunari antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *Pinus pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni ad *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*).

I principali tipi di habitat menzionati nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono riportati nella tabella che segue (con asterisco vengono indicati gli habitat prioritari).

- 2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
- 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
- 1510 Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)
- 2130* Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")
- 1150* Lagune costiere
- 2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
- 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
- 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

- 2110 Dune mobili embrionali
- 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)
- 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
- 1310 Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose
- 6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)
- 7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*

Rappresenta un sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali ed alla presenza di elementi floristici di indubbio valore. L'area risulta d'interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale e faunistico; rappresenta un sito di nidificazione, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi. Rappresenta l'unica pineta litoranea a pino nero e l'unico sito veneto per *Testudo hermanni*, probabilmente autoctona.

Area di notevole importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide (in particolare Anatidi). Nidificazione di Ardeidi coloniali. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie e associazioni rare e minacciate.

Relativamente alle specie appartenenti all'avifauna e inserite nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE si segnala la presenza di oltre 80 specie di uccelli.

Altre specie faunistiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono, tra anfibi e rettili, testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*) e tartaruga di Hermann (*Testudo hermanni*), tra i pesci, *Podogobius panizzae* (ghiozzetto lagunare), *Pomatoschistus canestrinii* (ghiozzetto cenerino) e *Aphanius fasciatus* (nono).

Specie floristiche elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e presenti nel sito sono eufrasia di Marchesetti (*Euphrasia Marchesettii*) e salicornia (*Salicornia veneta*).

La vulnerabilità dell'area è legata all'alterazione della vegetazione dunale ed al calpestio per frequentazione turistico-ricreativa, all'espansione di insediamenti residenziali e turistici, all'inquinamento delle acque.

Gli obiettivi di conservazione del sito (All. B D.G.R. n. 2371 del 27.07.2006) sono:

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus canus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna ferruginea*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ZPS IT3250042 “Valle Zignago- Perera – Franchetti- Nova”

Il sito ZPS IT 32500472 ha un'estensione di 2507 ettari ed una lunghezza di 34 km.

Lo ZPS rientra all'interno della laguna di Caorle e Bibione che comprende i seguenti ambienti vallivi: Valle Zignago, Valle Perera, Valle Grande (detta anche Valle Franchetti), Valle Nova, Vallesina e Vallegrande di Bibione.

VALLE ZIGNAGO

E' la più lontana dal mare. Ha una superficie di 814 ettari (di cui 377 di superfici acquatiche). Ha subito una profonda alterazione ambientale a seguito della bonifica agricolo-peschereccia attuata negli anni '30 che l'ha trasformata in un'area in cui è praticata l'itticoltura estensiva e l'agricoltura. L'attuale zona umida è rappresentata da una vasta area valliva inframezzata da isolotti di medie e grandi dimensioni utilizzati per le coltivazioni. Nonostante questo, è un'importante area di sosta e svernamento di uccelli acquatici rappresentati per lo più da Anseriformi, folaghe, aironi e rapaci.

VALLE PERERA

Situata immediatamente più a sud di Valle Zignago, ha un'estensione di 151 ettari complessivi (di cui 110 di superfici acquatiche) ed è la più piccola tra le valli della laguna di Caorle. Ha subito le stesse trasformazioni della valle precedente, è perciò caratterizzata anch'essa da specchi d'acqua dolce intercalati a zone emerse utilizzate per fini agricoli e zootecnici. In questa valle si pratica l'itticoltura estensiva e l'arboricoltura da legno. Valle Perera è di eccezionale importanza naturalistica perché oltre ad essere luogo di sosta e svernamento per moltissimi uccelli acquatici, è caratterizzata dalla presenza al suo interno di una notevole garzaia (colonia di aironi nidificanti, situata su isolotti ricoperti da piante di robinia).

VALLE GRANDE o SAN GAETANO (detta anche VALLE FRANCHETTI)

E' l'unica zona umida che conserva ancora integre le caratteristiche originarie di palude interna, essendo la valle che fino a oggi ha meno sofferto dell'intervento dell'uomo. Ha una superficie di 600 ettari (di cui 220 di superfici acquatiche) ed è formata da un vasto e fitto canneto intervallato da specchi acquei poco profondi. Valle Grande, nel periodo autunno-invernale e durante i passi, diventa una fondamentale zona di sosta ed alimentazione per migliaia di uccelli acquatici. Sono presenti come nidificanti il Tarabuso, l'Airone rosso, il Falco di palude, la Marzaiola ed altre specie ancora.

VALLE NOVA

Ha un'estensione di 560 ettari (di cui 350 di superfici acquatiche), è l'unica zona del comprensorio caprulano che conserva caratteristiche tipiche di ambiente

salmastro, la flora è costituita infatti da Obione, Limonium, Salicornia, Artemisia ecc. E' un'importantissima valle per svernamento di uccelli acquatici ed è sede temporanea di sosta ed alimentazione durante i passi. Le presenze annuali di specie ornittiche assommano ad alcune decine di migliaia di esemplari. Si ritrovano anche specie rare come la Moretta codona, l'Aquila anatraia, la Gru e altre ancora.

Le caratteristiche del sito sono rappresentate alle zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale.

Zone di canneto si compenetrano con tratti a vegetazione alofila – alobia e macchie boschive.

I fattori di vulnerabilità del sito sono collegati alla itticoltura intensiva e al turismo nautico.

DISTANZA DELL'INTERVENTO DAI SITI NATURA 2000 O DAGLI ELEMENTI CHIAVE DEL SITO

L'intervento si trova ad una distanza di 1,3 km dal SiC IT3250013 "Laguna del Mort e Pinete di Eraclea". Tutti gli elementi della Rete Natura 2000 sono a distanze superiori, come precedentemente indicato in tabella.

Anche in relazione a questa notevole distanza, si ritiene che l'intervento non possa produrre incidenze significative negative sui siti Rete Natura 2000, non comportando quindi ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali oggetto di tutela.

Di seguito si riporta una cartografia che rappresenta la distanza dal sito di progetto dal più prossimo sito di Rete Natura 2000.



Comune di Caorle

Caorle Riviera srl

Pozzo ad uso geotermico - Valla Altanea

Cartografia SIC IT3250013 - Laguna del Mort e Pinete di Eraclea

Legenda

-  SIC IT3250013 Laguna del Mort e Pinete di Eraclea
-  1140 - Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea
-  1150 * - Lagune costiere
-  1210 - Vegetazione annua delle linee di deposito marino
-  1310 - Vegetazione annua pioniera di Salicornia e altre delle zone sabbiose e fangose
-  1320 - Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)
-  1410 - Pascoli inondati mediterranei
-  1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo - atlantici
-  2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)
-  2130* - Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)
-  2190 - Depressioni unide interdunari
-  2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*
-  6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio- *Holoschoenion*
-  Pozzo



0 25 50 75 100 125 m



SPECIE DI CUI ALLA DGR 2200/2014

L'esame delle biocenosi localizzate nell'area di riferimento del progetto - area di cui al primo database georiferito della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto - ha evidenziato che le azioni oggetto della presente Relazione tecnica non sono potenziale causa di perturbazioni delle medesime specie. L'esame è stato condotto con particolare riferimento agli habitat presenti nell'area vasta di progetto.

DESCRIZIONE DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO A CONSIDERARE LA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI SU RETE NATURA 2000

Per la presente valutazione si fa riferimento alla letteratura scientifica relativa agli aspetti naturalistici pianura veneziana.

In particolare, dalla lettura della carta delle sensibilità ambientali (disponibile sul sito web del Settore Politiche Ambientali – Città Metropolitana di Venezia) e dalla relativa tabella di controllo, riportata nelle immagini seguenti, risulta che l'area oggetto del presente permesso di ricerca si trova collocato in area di sensibilità definita "Bassa", subito al confine con un'area (urbanizzata) definita a sensibilità "Nulla".

Per queste aree è prevista, nel caso di modifiche sostanziali, a cui il permesso di ricerca di acque ad uso geotermico può essere assimilato, la procedura di screening nel caso che l'intervento comporti "Introduzione di agenti inquinanti in compresenza di vettori che conducano ad aree a diversa sensibilità" oppure l'autodichiarazione.

Sulla base dei dati di progetto si è valutato che in questo caso sia sufficiente l'autodichiarazione di non incidenza, proprio perché non si è nel caso di "Introduzione di agenti inquinanti in compresenza di vettori che conducano ad aree a diversa sensibilità", in quanto a seguito dell'intervento non sono rilevabili alterazioni potenzialmente possibili sui siti di Rete Natura 2000.

Di seguito si riporta un estratto della Carta della Sensibilità Ambientale della Città Metropolitana di Venezia.

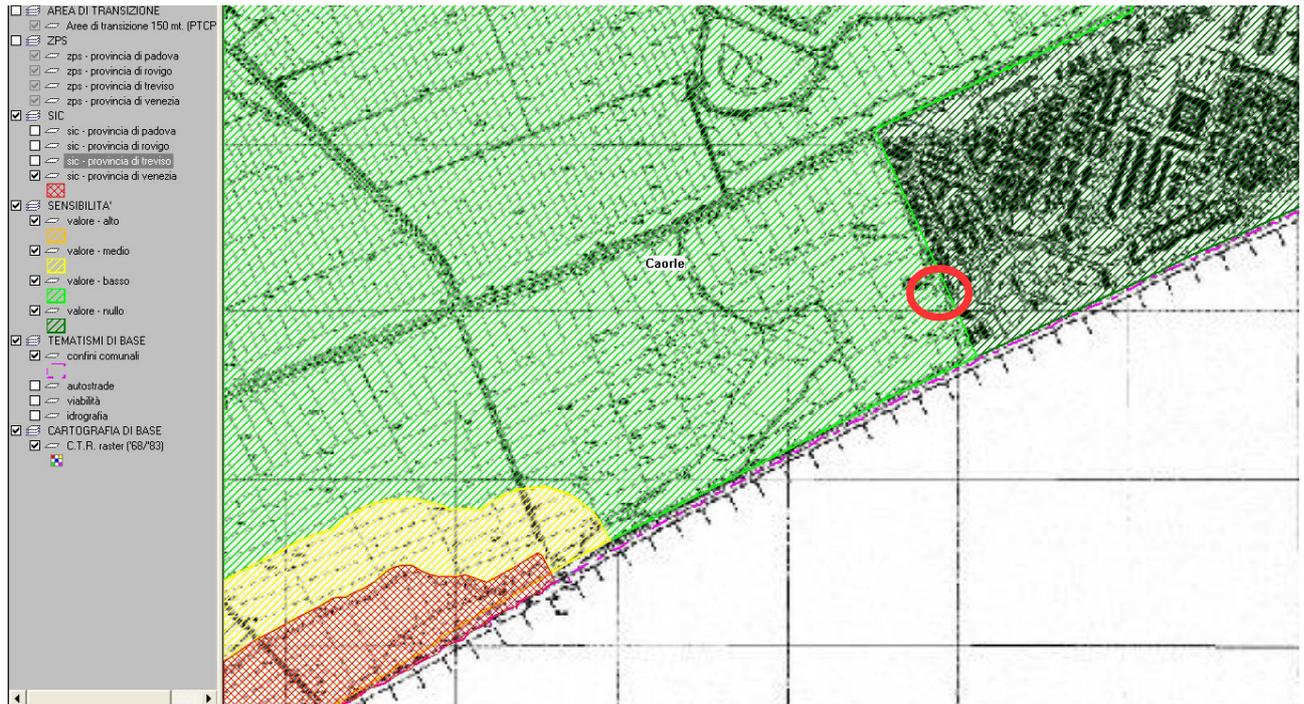


Figura 7 – Carta delle Sensibilità Ambientali.

Quanto precedentemente indicato trova riscontro anche nella Relazione di Incidenza Ambientale redatta per il P.A.T. che ha sviluppato un'accurata ed aggiornata valutazione di tutte le trasformazioni previste a livello comunale in funzione della Rete Natura 2000 secondo quanto sotto riportato:

“

L'ambito di influenza potenziale delle trasformabilità, confermate dal PRG o introdotte dal PAT, si identifica con la porzione di territorio sulla quale potrebbero con elevata probabilità verificarsi interferenze dirette e/o indirette.

In ragione della finalità dello studio che prevede la valutazione degli effetti del piano su habitat, habitat di specie e specie di interesse comunitario, per la definizione dell'area di incidenza potenziale, sono stati considerati i seguenti fattori:

- localizzazione delle trasformabilità rispetto ai siti Natura 2000 presenti nell'intorno;
- tipologia degli effetti legati alla realizzazione ed all'esercizio delle possibili trasformazioni del territorio;
- tipologia ambientale dei luoghi direttamente interessati dal PAT.

L'obiettivo è quello di individuare una o più aree di analisi entro cui si potranno propagare i fenomeni di incidenza a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000, nella consapevolezza che, allontanandosi dalle aree direttamente interessate dalle previsioni del piano, si assisterà ad un'attenuazione delle possibili di alterazioni.

Alcune incidenze, come per esempio l'alterazione degli ambienti utili alle specie, o fenomeni di frammentazione, si esauriscono nell'intorno dell'area di trasformazione, mentre i fenomeni perturbativi (disturbi acustici, luminosi, inquinamento) a carico di habitat o specie si possono manifestare anche a distanza.

...”

Come si evince dalla seguente immagine l'area di influenza considerata non comprende l'area oggetto di ricerca, non ha preso in considerazione la zona oggetto del presente permesso di ricerca, pur rientrando in un ambito di tipo turistico insediativo.

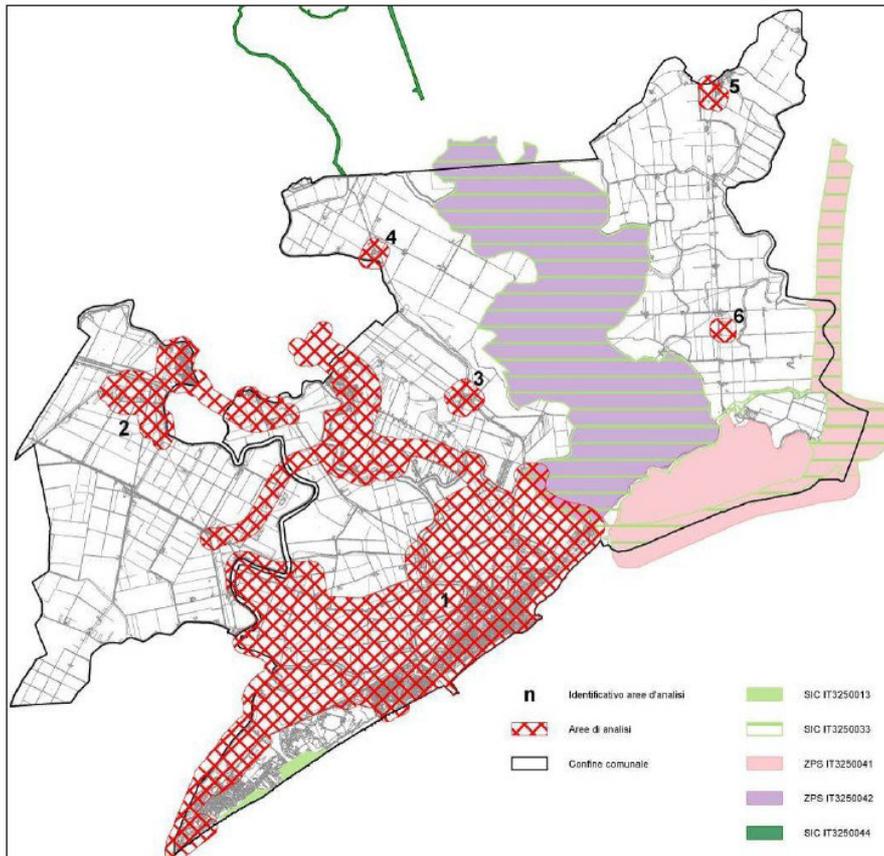


Figura 18. L'Area di analisi assunta e le relazioni spaziali con i siti della Rete Natura2000.

Figura 8 – Estratto della Relazione redatta per lo studio di Valutazione di Incidenza del PAT.

La realizzazione dell'intervento, collocato all'interno del contesto insediativo dove si inserisce in coerenza con gli strumenti urbanistici interessati, la sufficiente lontananza dai siti Rete Natura 2000 e la sua collocazione in un'area classificata con "sensibilità ambientale bassa", risulta non avere alcuna potenziale incidenza negativa sui siti di Rete Natura 2000, non interferendo con nessuno dei parametri di valutazione degli impatti relativa alle emissioni di agenti inquinanti, alle emissioni di rumori, alle fragilità dell'habitat ecc. La valutazione è riferita anche alle specie di cui al database regionale di cui alla DGR 2200/2014.

Non si ritiene quindi che possano essere considerati rispetto allo stato attuale, impatti negativi irreversibili.

In conclusione per la intrinseca natura e collocazione, l'intervento in progetto può essere considerato, NON INCIDENTE sulla Rete Natura 2000.

25 settembre 2015



Bruna Basso
dottore agronomo